

1

AEDEM HANC VRBIS NON VETVSTISSIMAM
SOLVM SED ETIAM | AVGVSTISSIMAM SE-
NATVS VENETVS ANTIQVA RELIGIONE OB-
STRICTVS | MAGNIFICENTIVS PECVNIA PV-
BLICA REFIENDAM DECREVIT AN·POST |
CHRISTI NAT. MDLVII SVMMA BENEDICTI
MANZINI | ANTISTITIS CVRA

Memoria scolpita sopra l'esterna porta mag-
giore. Si trae dal Sansovino, dal Palfero, dal
Cornaro ec. Il Palfero ha qualche diversità di
lezione dicendo *REFICIENDVM*, e *POST CHRISTVM*
NATVM. Quanto alla storia vedi ciò che ho detto
testè nel Proemio; e quanto al piovano *MANZINI*
vedi il num. 17. e 18 delle presenti iscrizioni.

2

MELCHIORIS MICHAELIS AVRATAE MI | LI-
TIAE EQ. SACRI LATERANENS. PALATII |
COMITIS DIVI MARCI PROC. ORNAMENTA |
IVSTITIA FORTITVDO QVIBVS AD AMPLISS. |
DIGNITATIS GRADVS ELATVS TERRA | MA-
RIQVE REMP. SAPIENTER ADMINISTRAVIT

DALMATIAEQ. LEG. MDXXXIX | CORCIRAE
MDLVIII. CLASSIS MARISQ. IMP. | MDLXV.
VRBES MVNIVIT POPVLOS IN OFFICIO | ET
FIDE CONTINUIT HOSTIVM IMPETVM | RE-
PRESSIT DILIGENTISS. OMNINO REIP. | IN-
COLVMITATEM DIGNITATEMQ. SERVAVIT.

Sulla facciata di dentro la chiesa era colloca-
ta una statua pedestre militare con due statue
a'lati l'una rappresentante la Giustizia, l'altra
la Fortezza. La epigrafe era divisa in due parti.
Alla sinistra leggevasi *MELCHIORIS* ec. e alla destra
DALMATIAEQ. La epigrafe è nel Sansovino, Palfe-
ro, Cornaro, ec. Il Palfero dopo *DALMATIAEQ.* ag-
giunge *MILITIAE.* Altri mss. dicono *AVRATA. MILI-
TIA* invece di *AVRATAE. MILITIAE.* Io ho seguito il
Sansovino, il Cornaro ec. Nel mss. Galvani è
AVRATAE MILITIAE.

MELCHIORRE, detto nel nostro dialetto *MARCHIÒ*
ebbe a padre Tommaso q. Giammatteo della pa-

trizia casa *MICHEL*, e a madre una figliuola di
Andrea Zancani, e nacque intorno al 1489. Fu
uno de' sette gentiluomini che nel dicembre 1524
offersero ducati 400 per essere abilitati a interve-
nire nel Pregadi, (Sanuto XXXVII. XL). Poscia
nel gennajo 1526 m. v. ossia 1527 a stil comune
fu eletto avvogadore straordinario con esbor-
so di ducati 2200, e in questa carica nell'aprile
1529 parlando in Senato sostenne che fosse a pro-
cedere in istato di arresto contro Andrea Loreda-
no già podestà e capitano di Crema, e contro Lu-
ca Loredan costituito nella stessa carica, per aver
somministrato formenti a' Milanesi e condottili a
Milano al momento della guerra passata. E in-
torno a questo fatto fu eletto giudice il nostro
Michiel (Ivi. XLIII XLVII. L.). Del 1530
a' 26 di aprile era stato nominato ambasciatore
a Milano con l'assegno di 480 ducati d'oro per
ispese di mesi quattro; di altri ducati d'oro 140
per dieci cavalli, abilitato a portar seco argenti
per ducati 400, a rischio della Signoria; ma per
una certa lite di acque insorta tra lui e li procu-
ratori de ultra commissarij di Nicolò Valier ot-
tenne la dispensa nel gennajo 1530 m. v. (ivi
LIII. LIV.) Coperti in seguito varii urbanima-
gistrati fu nel 1539 spedito al governo della
Dalmazia come provveditore Generale in luogo
di Alvise Badoer. Quivi essendo privò del suo
grado il maestro di campo del capitano generale
Camillo Orsino, per le sue ruberie, ed altre ma-
le operazioni, e inviò il processo all'Orsino, che
non volle accettarlo; perlochè il Michele risen-
titosene fortemente spedì le carte a Venezia, e
per maggior sua giustificazione ricercò di ripa-
riare per manifestar intorno a questo argomen-
to cose di grande importanza che concernevano
la conservazione della Dalmazia (*Longo. Comm.*
mss.) Ebbe il Reggimento di Padova nel 1553
(*Orsato. 59*). Nel 1558 gli si diede il supremo
comando dell'Isola di Corfù allora quando i
Veneziani riordinavano le loro armate per lo
timore de' Turchi e a difesa dell'isola di Cipro
(*Morosini VIII. 124. Justinian. 1576 - p. 391.*)
E in questo anno medesimo a' 12 di marzo fu
promosso alla dignità di procuratore di s. Mar-
co de Supra in luogo di Francesco Contarini
(*Coronelli. 89*) Due anni appresso, cioè nel